



COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

## **“Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne”**

### **PROTOCOLLO D'INTESA**

#### **TRA**

COMUNE DI REGGIO EMILIA – PREFETTURA DI REGGIO EMILIA -  
TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA - PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
REGGIO EMILIA - QUESTURA DI REGGIO EMILIA - CARABINIERI DI  
REGGIO EMILIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA -  
AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA NUOVA DI REGGIO EMILIA -  
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI REGGIO EMILIA - ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA - ASSOCIAZIONE NONDASOLA DI  
REGGIO EMILIA - FORUM DONNE GIURISTE DI REGGIO EMILIA

### **Premesso che**

- anche gli Organismi Internazionali (ONU, UE) riconoscono e definiscono la violenza contro le donne una violenza di genere, cioè una violenza che minaccia i diritti fondamentali, la libertà individuale e l'integrità fisica delle donne;
- la causa alla base della violenza contro le donne è la discriminazione che nega pari diritti a uomini e donne;
- la violenza contro le donne è presente in tutti i paesi, ed è trasversale a tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza di genere, si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé);
- il Consiglio d'Europa ha dichiarato che la violenza domestica è la principale causa di morte e invalidità per le donne in età compresa tra i 16 e i 50 anni, con un'incidenza maggiore di quella provocata dal cancro o dagli incidenti automobilistici;
- il Rapporto di Sheila Henderson presentato al Comitato per l'uguaglianza tra uomini e donne del Consiglio d'Europa (1997) afferma che almeno una donna su 5 subisce uno stupro o un tentato stupro nella vita. Una donna su 4 viene maltrattata dal partner o ex partner. Quasi tutte le donne subiscono una o più molestie di tipo sessuale lungo l'arco della vita. Solo il 10% dei maltrattatori presenta problemi psichici;
- i dati diffusi dall'OMS dimostrano che le vittime della violenza domestica e sessuale hanno più problemi di salute, costi d'assistenza sanitaria più alti e visite più frequenti al pronto soccorso nell'arco della loro vita di chi non ha vissuto una storia di abusi;
- I dati del Ministero degli Interni, Dipartimento Pubblica Sicurezza sul numero dei delitti che hanno come vittime persone di sesso femminile sono i seguenti: dal 2004 al 2005 le violenze sessuali sono aumentate del 22% (da 1.778 a 2.167). Le violenze su maggiori di anni 14 sono state il 24% in più (da 1.516 a 1875). Le violenze su minori di anni 14 sono state il 25% in più (da 89 a 111). In un anno le lesioni dolose hanno avuto un incremento del 19,3% (da 11.671 a 13.927). Le percosse sono aumentate del 21,3% (da 3.807 a 4.618). Le minacce del 16% (da 17.926 a 20.715). Tentati omicidi: + 28,5% (da 186 a 239);
- il Rapporto EURES-ANSA 2005 "L'omicidio volontario in Italia" dichiara che un omicidio su 4 in Italia avviene in famiglia, tra le mura domestiche, il 70% delle vittime sono donne e in 8 casi su 10 l'autore è un uomo. Nel 2005 sono state 138 le donne uccise in famiglia;
- i dati su "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" Indagine Istat 2006, ci dicono che sono 6 milioni 743 mila le donne dai 16 ai 70 anni che nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale; mentre 2.077.000 donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking). Il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia. Circa il 96% dei casi di violenza subita dal partner non viene denunciato;
- nel marzo 2006 il Governo Italiano ha promosso e sostenuto l'attivazione di una "rete nazionale antiviolenza" e l'organizzazione di un servizio di call center mediante l'attivazione del numero verde " 1522 " di pubblica utilità (multilingue ed operante 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno) a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare;
- nel corso del 2005 sono state accolte e/o ospitate nei diversi centri antiviolenza dell'Emilia Romagna 1.419 donne. Di queste la larga maggioranza, circa il 60%, è coniugata o convivente e circa l'80% delle donne accolte ha figli/e. Il 12% poi delle donne che hanno avuto dei figli/e hanno subito violenza dal partner nel corso della gravidanza. Le violenze subite dalle donne accolte sono prevalentemente di carattere domestico, cioè maltrattamenti posti in essere da partner e da ex partner che costituiscono circa l'80% di tutti gli aggressori;

- nella nostra città dal 1997 esiste la Casa delle Donne, in qualità di centroantiviolenza, gestito, in convenzione con l'Amministrazione comunale, dall'Associazione Nondasola-donne insieme contro la violenza;

- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

- conoscere e sapere come operare in un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale; un problema da affrontare per garantire la costruzione di una società in cui la libertà e la gioia di vivere siano la base dei rapporti che la fondano.

Le Istituzioni e gli organismi componenti il Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza alle donne operanti nel territorio della città di Reggio Emilia sul tema della violenza contro le donne ed i minori riconoscono la rilevanza del fenomeno della violenza contro le donne e lo considerano un grave problema sociale.

**Per tali ragioni si ritiene opportuno la formalizzazione di un “Protocollo d’Intesa” che faciliti connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:**

1. Coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza.
2. Condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.).
3. Raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate.
4. Promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche.
5. Sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze.

Dato atto del ruolo attivo e propositivo che rivestono ed hanno rivestito: il Comune di Reggio Emilia, la Prefettura di Reggio Emilia, il Tribunale di Reggio Emilia, la Procura della Repubblica di Reggio Emilia, la Questura di Reggio Emilia, i Carabinieri di Reggio Emilia, l'AUSL di Reggio Emilia, l'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, il CSA di Reggio Emilia, l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, l'Associazione Nondasola di Reggio Emilia, il Forum Donne Giuriste di Reggio Emilia, si ritiene di grande rilevanza rafforzare questo ruolo formalizzando l'istituzione permanente del Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e l'accordo tra le parti che avrà come obiettivi a lungo termine:

1. Costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del Tavolo.
2. Consolidare un lavoro di rete contro la violenza alle donne attraverso la condivisione di azioni specifiche sui problemi rilevati
3. Mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti presenti al Tavolo
4. Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune
5. Promuovere attività di formazione specifica (anche comune) nei diversi servizi coinvolti.
6. Promuovere e consolidare azioni di prevenzione della violenza alle donne
7. Sviluppare un piano annuale di programmazione condivisa tra i diversi soggetti

A questo Protocollo, sottoscritto e firmato dai componenti del “Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne”, seguiranno protocolli operativi in cui verranno delineate le azioni di intervento da attivare per contrastare il fenomeno della violenza.

Reggio Emilia, 6 giugno 2007

COMUNE DI REGGIO EMILIA	
PREFETTURA DI REGGIO EMILIA	
TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA	
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA	
QUESTURA DI REGGIO EMILIA	
CARABINIERI DI REGGIO EMILIA	
AZIENDA SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA	
AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA NUOVA DI REGGIO EMILIA	
CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI REGGIO EMILIA	
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA	
ASSOCIAZIONE NONDASOLA DI REGGIO EMILIA	
FORUM DONNE GIURISTE DI REGGIO EMILIA	